

Roberto Papetti

“Perché faccio giocattoli?”

Sostanzialmente, riprendo i gesti dei bambini: ridare significato alle cose smarrite, perdute e abbandonate. Lavoro moltissimo sul riciclo, sul riuso dei materiali e degli oggetti, per riscattarli... una sorta di operazione caritatevole, come il poeta che prende le parole e le riqualifica dando loro altri significati, innalzandole, però nell'umiltà”

(Roberto Papetti in intervista, 07.2021)

Roberto Papetti è uno dei più famosi mastri giocattolai italiani. I suoi artefatti racchiudono le numerose suggestioni attorno al gioco che si trovano nella letteratura, nella poesia, e nella filosofia, l'osservazione del paesaggio, la sperimentazione di materiali diversi, l'uso del colore. Questi giocattoli sono pezzi unici non in vendita. Manufatti che esprimono la natura dell'arte, la gratuità del gioco e lo stupore del processo creativo.

Nato in una famiglia di pescatori e comandanti di navi giunta a Ravenna da Lussino nel dopoguerra, la sua storia ha inizio negli anni Sessanta nel porto di Dunkerque, nel nord della Francia, quando all'età di appena sedici anni abbandona il lavoro da mozzo sulla motonave Rubicone per rientrare in treno in Italia ed iscriversi all'Istituto d'Arte per il Mosaico e successivamente, all'Accademia delle Belle Arti di Ravenna.

Vent'anni dopo, realizza per il Comune di Ravenna uno dei primi centri di educazione ambientale in Italia – il Centro Gioco Natura Creatività “La lucertola” - dove raccoglie e riporta in vita i giocattoli della tradizione popolare con ricerche e sperimentazioni che porta nelle scuole, realizzando numerosi percorsi didattici originali, grazie anche alle collaborazioni con i maestri Mario Lodi e Franco Lorenzoni, con l'Associazione Cem Mondialità, e il Movimento di Cooperazione Educativa.

Il recupero del processo creativo, proprio soprattutto del gioco libero e della realizzazione da parte dei/delle bambini/e di giochi ispirati dalla fantasia e di giocattoli *autocostruiti*, risulta come mai attuale. L'immersione dei bambini nell'esperienza del gioco è, infatti, prevalentemente caratterizzata dalla produzione industriale che fa del giocattolo merce di scambio più che valore d'uso. Inoltre, la diffusione del gioco digitale sottrae tempo alla scoperta dell'ambiente esterno, all'incontro con i coetanei, allo sviluppo di competenze ludico-motorie. La riflessione sull'importanza di un tempo del gioco non organizzato, non guidato dagli adulti, consente dunque di dare nuovo valore all'autonomia, alla creatività ed alla naturale capacità dei bambini per scoprire il mondo attraverso il gioco. In particolare, la manipolazione ed il riutilizzo di materiali naturali e oggetti comuni o di scarto, la scoperta delle qualità dei materiali, delle funzioni degli oggetti, la conoscenza di strumenti di lavoro, sono esperienze indispensabili per sviluppare la manualità, dando forma all'immaginazione, inventando storie e mondi fantastici, e migliorando così i processi di apprendimento.

La ricerca sul gioco di Roberto Papetti può essere suddivisa in due periodi.

Il primo quale direttore del *Centro Gioco Natura Creatività – La Lucertola*, la realizzazione di laboratori con le scuole sui temi dell'educazione ambientale, dell'intercultura, della cittadinanza attiva e della nonviolenza, gli spettacoli e le animazioni in piazza. Queste esperienze lo hanno portato ad incontrare e condividere percorsi di sperimentazione didattica pedagogisti ed appassionati di cultura ludica, quali Giancarlo Perempruner, Mario Lodi, Ettore Guatelli e Gianfranco Zavalloni. Un altro incontro, che lo ha segnato particolarmente, è rappresentato dall'amicizia con lo scrittore Gianni Celati, incontrato nel 1977 durante l'occupazione del DAMS di Bologna e la scrittura collettiva di “Alice disambientata”.

Il secondo periodo coincide con l'apertura di un laboratorio personale e la stretta collaborazione con il fotografo Stefano Tedioli (www.stefanotedioli.com).

L'attuale bottega-laboratorio di Roberto si trova in una via laterale del centro storico di Ravenna. La porta è sempre aperta. I bambini incuriositi si aggirano tra mucchi di insoliti giocattoli: vecchie biciclette trasformate in strumenti musicali, piste da biglie, trottole, sirene equilibriste...

Sono oggetti realizzati da materiali naturali e di recupero. Spesso ripropongono tipologie di giochi presenti nelle diverse culture del mondo, arricchite di elementi originali, allegorie e richiami che attingono alla letteratura, alla filosofia, alle scienze.

Questa ricerca lo ha portato a scoprire, da una parte, il lavoro di artigiani, *mastri giocattolai*, portatori della tradizione del costruire propria della cultura contadina, e dall'altra, le somiglianze che numerose tipologie di giochi e giocattoli hanno nelle varie culture del mondo - trottole, bocce, birilli, funicelle, bilboquet, etc. - nel passato come nel presente.

Oggi, la sua ricerca, espressa sia nella realizzazione di giocattoli che nella produzione editoriale, continua ad avere ampio seguito da parte di numerosi/e insegnanti e ad ispirare la riflessione sulla pedagogia del gioco nell'ambito della cultura ludica italiana.

Tra le numerose pubblicazioni, ricordiamo:

- „Narratori delle riserve” a cura di Gianni Celati, 1992, Ed. Feltrinelli;
- “Giocattoli creativi”, 1992 -2012, Editoriale Scienza;
- “La seconda vita delle cose”, a cura di Andrea Canevaro, 2002, Ed. Erickson;
- “Piccoli gesti di Ecologia”, 2002, Editoriale Scienza, Premio Regione Toscana per la divulgazione scientifica rivolta a ragazzi;
- “Tintinnabula, giocattolomuseo”, 2006, Ed. Artebambini, vincitore del premio Infanzia, Sezione “Ideazione e produzione di materiale ludico o didattico per l’infanzia”;
- “La vita segreta dei giocattoli”, 2012, Ed. Artebambini;
- “La scienza in altalena”, 2011, Editoriale Scienza;
- “Zughé Lavuré”, 2010, Ed. Artebambini;
- “La lumaca era nell’orto”, 2014, Ed. Fulmino;
- “La carovana dei pacifici”, 2020, Ed. Carthusia.

Materiale video di presentazioni tenute da Papetti

La cura: https://www.youtube.com/watch?v=tkJ_INCLX48

Nei giochi die bambini e´nascosto un tesoro: <https://www.youtube.com/watch?v=xP1y7wLN1ZE>

Il gioco non si arresta (giocare al tempo del COVID): <https://www.youtube.com/watch?v=8eQU90mjdxE>

Progetti didattici recenti:

I Pacifici: <https://www.youtube.com/watch?v=AmdJmaW0d4s&feature=youtu.be>

Marina la sirena: <https://www.facebook.com/watch/?v=2251370051744190>

Poesia:

Il lanciavicchio: <https://www.youtube.com/watch?v=ThKI5swD6Wg>

Sabbia: <https://www.facebook.com/watch/?v=2425448391064193>

Referenze, amici, compagni di lavoro:

- Franco Lorenzoni, Casa Laboratorio di Cenci
- Prof. Roberto Farné, Università di Bologna
- Prof. Gianfranco Staccioli, Università di Bologna